



# C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma 25/12/ 2000 - N° 165

Natale - Navidad - Natal - Christmas - Weihnachaten - Boże Narodzenie

## La Buona Novella oggi è annunciata in un modo nuovo

**I** Redentoristi sono chiamati a far vivere nell'oggi il carisma alfonsiano che hanno ricevuto dai loro predecessori. Ogni generazione, come in tutte le famiglie, deve essere creatrice. Siamo chiamati ad essere persone libere, disponibili, attenti alle continue nuove chiamate, per offrire al mondo il nostro carisma. E' un dono dello Spirito, unico, originale, un'intuizione evangelica trasmessaci dal nostro fondatore, Sant'Alfonso. La nostra missione, per essere fedele, deve essere vissuta con dinamismo e creatività.

Questa volta, vi offriamo alcune testimonianze redentoriste, prese da ogni continente. Queste iniziative, alcune sono nuove, altre più remote nel tempo. Ma tutte sono vissute con la passione evangelica dai nostri fratelli. E' l'impegno per una maggiore giustizia e libertà (Cost.5) in Brasile, è il dialogo della vita con popolazioni povere radicate in un'altra tradizione religiosa (Cost. 9) in Niger, è la partecipazione alla responsabilità in una chiesa locale (Cost. 18) come in Germania, è l'utilizzazione dei mezzi moderni per trasmettere la Buona Novella di Gesù (Cost. 15) come negli Stati Uniti, è la vicinanza a popolazioni umili che hanno sete di conoscere e di far conoscere il Cristo (Cost. 10) come nelle Filippine.

Alcune di queste iniziative non sono dei modelli tra



*Fotografie: Roxas, Filippine : la gente di un villaggio attraversa il fiume durante una processione della Settimana Santa.*

trasferire nel proprio paese. Ma ciascuna è per noi un appello pressante a rinnovarci continuamente se vogliamo far vivere oggi la passione evangelica di Alfonso de Liguori. Lasciamoci dunque ispirare da questo appello della nostra Costituzione n° 15 che ci provoca alla creatività:

“Perciò la sua missione esige che i congregati siano liberi e pronti, sia per i gruppi che devono evangelizzare, sia per i mezzi che debbono impiegare in quest'opera di salvezza.

Essendo loro dovere la ricerca continua di nuove iniziative apostoliche, sotto la guida della legittima autorità, essi non possono lasciarsi vincolare da quelle forme e strutture che renderebbero non più missionaria la loro attività. Ma tenteranno con sagacia di scoprire nuove vie per portare il Vangelo a ogni creatura (cf. Mc 16,15).

Il Segretariato per le Nuove Iniziative vi augura una buona lettura, ringrazia i confratelli che ci hanno fatto conoscere quanto essi vivono. Il Segretariato vi invita a farci conoscere ciò che vi sembra più significativo tra voi.



*Un pozzo nel Niger.*

*Georges Darlix, C.Ss.R.*

## I membri del Segretariato Generale per le Nuove Iniziative

Ringraziamo tutti i confratelli che hanno risposto all'inchiesta compiuta nella loro regione. Vi ricordiamo il nostro indirizzo, affinché possiate collaborare con noi.

Un'altra riflessione più approfondita sarà preparata dal Segretariato. Si tratterà di un testo più elaborato che sarà messo a punto nella prossima riunione, prevista a Roma, dal 13 al 30 maggio 2001.

### Consiglio Generale:

Georges Darlix,  
C.P. 2458,  
00100 ROME -Italy.  
Tel: 39 06 49 49 06 06  
Fax: 39 06 446 60 12  
E-mail: gdarlix@compuserve.com

### Africa:

Athanase Nsiamina  
225 Jetselaan  
1900 Brussel-Belgique  
Fax: 00 871 76 21 332  
E-mail: Athanase@inmarsat.France Telecom.Fr

### NordAmerica:

Paul Hansen  
Redemptorists  
426 St. Germain Ave  
Toronto, Ont  
Canada M5M IW7  
Fax: 1 416 789 9266  
E-mail: paulhan@interlog.com

### America Latina:

Alfeo Prandel  
Via Merulana, 31  
00195 Roma. Italia  
Fax: 39 06 446 60 12



Fotografia: I padri Darlix, Prandel, Hansen, Donnevert, Nsiamina, Corneillie.

### Asia-Oceania:

Karl Gaspar  
Redemptorists  
P.O. Box 80511  
8000 Davao City  
Philippines  
Fax: 63 82 221 2245  
E-mail: kgaspar@qmile.com

### NordEuropa:

Gerhard Donnevert  
Kloster Heiligenborn  
Klosterweg 3  
66359 Germany  
Fax: 49 6834 9201 44  
E-mail: gd1950@aol.com

### SudEuropa:

Walter Corneillie  
Jetselaan 225  
1090 Brussels  
Belgium  
Fax: 32 426 2505  
E-mail: sky68671@skynet.be

---

“Tutto il nostro impegno apostolico ha la propria sorgente e il suo fondamento nella spiritualità che viviamo e la comunità che ci invia. Soltanto così la nostra vita e il nostro lavoro possono diventare carisma per la Chiesa e per il mondo. La vicinanza al popolo, la forza di testimonianza della comunità e la spiritualità redentorista, aiutano la Congregazione a definire la propria identità per stabilire le priorità pastorali d'accordo con i criteri delle nostre Costituzioni e con le decisioni dei Capitoli Generali del 1979, 1985, 1991. Poco a poco, scopriamo che la missione non è soltanto l'attività della comunità e dei suoi membri, ma che la vita della comunità e la vita di ogni confratello sono esse stesse missione. L'inculturazione riguarda le attività pastorali e la vita religiosa come tale”.

*Dalla “Relazione del Governo Generale al XXII Capitolo Generale del 1997” n° 52.*

## Redentoristi a Tchirozérine, nel Niger 40 anni di presenza missionaria

**I** Redentoristi della comunità di Tchirozérine nel Niger, nel 1996, hanno preparato un progetto missionario: “Scoprire il Regno nascosto tra gli uomini e le donne della valle e della città di Tchiro e, insieme ad essi, farlo crescere oggi”. Padre Nicolas ci offre la sua testimonianza affermando che questa è la missione dei redentoristi dopo quasi 40 anni della loro presenza in questa regione confinata nel nord del Niger: “Noi cerchiamo, dunque, di raggiungere il Signore là dove è già presente ed agisce in un modo misterioso” (Cost. 7).

Lo scopo della nostra missione è quello di accompagnare questo popolo, verso un migliore benessere materiale e spirituale. Questo accompagnamento vuole essere anche una proclamazione profetica della Buona Novella del Cristo, unica fonte di autentica felicità per l'umanità.

“Tenendo conto delle circostanze, esaminiamo molto accuratamente ciò che occorre dire o fare: proclamare esplicitamente il Cristo o, almeno, con la testimonianza silenziosa di una presenza fraterna”. “Questo modo di evangelizzare prepara gradualmente le vie del Signore e risponde alla vocazione missionaria dei redentoristi” (Cost. 8 e 9).

### Una missione come un' Alleanza

Oggi la nostra presenza si iscrive nel quadro di una storia di missione, dove alcuni confratelli hanno vissuto e dato il meglio di sé per la gloria di Dio e la salvezza degli abitanti di questa valle. La fedeltà a questa missione e la sua continuità costituiscono per noi una specie di alleanza nella quale ci impegnammo con i nostri anziani e, insieme, con questo popolo presso il quale ci troviamo in missione. Questa storia di missione e questa alleanza di solidarietà si manifestano attraverso attività diverse: sviluppo e promozione umana, artigianato, alfabetizzazione, banca del miglio, organizzazione di cooperative, scuola, dispensario, pastorale parrocchiale dove i poveri sono i privilegiati e i primi ad essere serviti.

Tuttavia, siamo coscienti che questa missione di testimonianza e di impegno per il benessere degli uomini e delle donne di questa regione non sono sufficienti, giacché, come dice il Papa Paolo VI: “La più Bella testimonianza a lungo andare si rivelerà impotente se non viene illuminata, giustificata (...) spiegata attraverso un annuncio chiaro senza equivoci, del Signore Gesù. La Buona Novella, proclamata con la testimonianza della vita dovrà essere, presto o tardi, proclamata attraverso la Parola di vita” (Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*, n° 22).

Per la Chiesa nel Niger e per noi redentoristi, la missione di Tchirozérine, nel nord del Niger, rimane una priorità missionaria - conforme allo spirito missionario del Cristo descritto in Lc 4, 18-21; in conformità anche al nostro carisma, alla nostra spiritualità e alle no-

stre Costituzioni, Statuti che ci dicono: “L'apostolato della Congregazione è caratterizzato, più che da alcune forme di attività, dal suo dinamismo missionario, cioè dall'evangelizzazione propriamente detta e dal servizio prestato a quegli uomini e a quei gruppi che sono più abbandonati e poveri, per le condizioni spirituali e sociali” (Cost.3, 5, 14). D'altro canto, è detto che “la missione principale dei redentoristi nella Chiesa è la proclamazione esplicita della Parola di Dio in vista della conversione fondamentale” (Cost. 10). Ecco dunque il significato di questa alleanza e della nostra presenza qui.

### Contesto missionario

Missionari dei poveri, ci troviamo in un contesto fortemente islamizzato dove ciascuno si proclama povero. Tutto ciò ci rende difficile sapere chi è realmente povero. E tuttavia, è con questo ambiente che dobbiamo collaborare e lavorare per la salvezza di tutti. In quest'opera di salvezza, l'islam e i musulmani diventano un partner, con il quale occorre collaborare in un dialogo costruttivo e arricchente. Finalmente, in questo contesto, descritto brevemente, la prospettiva del futuro si trova nella trasformazione di tutte le situazioni di vita in un luogo possibile per l'annuncio del Vangelo d'amore del Cristo, che è il vero bene di tutta l'umanità.

### Prospettive per il futuro

Dobbiamo lavorare per un cambiamento profondo delle mentalità, degli usi e anche di certi costumi: dove l'amore per il denaro e il gusto del profitto viene prima della preoccupazione per gli altri; e dove non si ha più paura gli uni degli altri e di Dio stesso.

Un'altra prospettiva per il futuro viene dalla possibilità di lavorare a questo cambiamento di mentalità, attraverso i giovani, più aperti al cambiamento e continua ricerca di verità, di giustizia e di un avvenire migliore. Occorre preparare i giovani ad affrontare le difficoltà di una società di alienazione dove vengono dimenticati i valori essenziali che costituivano il motivo di fierezza delle nostre società tradizionali: l'onestà, la solidarietà, la giustizia, la verità, il gusto per lo sforzo... Brevemente, tutto ciò che costituisce l'integrità e la dignità dell'uomo tradizionale e di ciascun essere umano.

Vedo anche un'opportunità di annuncio del Vangelo negli accampamenti più lontani, che rimangono ancora legati a certi principi di solidarietà e di preoccupazione per il bene comune, contrariamente ai grandi centri islamizzati, dove ciascuno deve fare quella che fanno tutti e dove la ricerca di Dio non è che una formalità. E' un grave errore, perché, come dice bene qualcuno: “nella fede e nella cultura dell'uomo si fonda il suo destino, cioè la qualità della sua risposta al progetto di Dio per lui”.

*P. Nicolas Avouba, C.Ss.R.*

## Un po' di storia... del Gruppo della Missione itinerante a Mindanao

**I**Redentoristi della Provincia di Cebu lavorano a Mindanao, l'isola più a sudest delle Filippine. Abbiamo tre case: Iligan nel nordest, Davao a sudest e Butuan nel nordest. La fondazione nella città di Butuan è stata abbandonata nel 1970. Oggi restano soltanto due case redentoriste a Mindanao, mentre ve ne sono cinque nelle Visayas.

Le nostre case a Mindanao furono costruite per servire da base per i gruppi missionari. Da 40 anni, piccoli gruppi redentoristi irlandesi e filippini predicavano brevi missioni nelle diocesi vicine. Hanno percorso una gran parte di Mindanao, giacché le missioni duravano soltanto qualche settimana in una parrocchia.

Dopo il Vaticano II, alcuni redentoristi hanno pensato che le missioni brevi non erano più adatte al piano pastorale nel nuovo contesto. Alcuni gruppi missionari, tra i quali quelli di Mindanao, decisero di sperimentare missioni più lunghe con la collaborazione di operatori laici.

All'inizio degli anni 1970, i vescovi delle 18 diocesi e prelatore che costituiscono la Chiesa di Mindanao, decisero di prendere sul serio il piano pastorale del Vaticano II. Hanno voluto promuovere la creazione di Comunità Cristiane di Base nelle loro diocesi. All'inizio del 1990, il nome venne cambiato in Comunità Ecclesiali di Base, con la formazione di responsabili laici, creazione di seminari di evangelizzazione per il popolo nei villaggi rurali e un forte impegno per la giustizia e per i problemi dello sviluppo. Sin dall'inizio queste comunità si consideravano come la Chiesa dei poveri. In molte diocesi, gruppi di preti, di religiosi, di religiose e di agenti pastorali, passavano di parrocchia in parrocchia per fondare le Comunità di Base.

Perché la Chiesa di Mindanao è stata molto più progressista? I vescovi diedero un vero slancio profetico. Il clero diocesano, la maggior parte del quale aveva meno di 40 anni, era molto entusiasta nel voler attuare le riforme del Vaticano II. I laici, soprattutto nei villaggi rurali, erano molto aperti ai cambiamenti portati dal Vaticano II e accettarono con entusiasmo la responsabilità di aiutare a stabilire le Comunità di Base. Gran parte dei cattolici di Mindanao erano emigrati soprattutto dal centro del paese. Prima dell'arrivo degli emigranti, negli anni 1940-1960, Mindanao era la patria dei musulmani e degli indigeni. Oggi, su quindici milioni di abitanti, a Mindanao, 10 milioni sono cattolici, 3 milioni di musulmani e due milioni di indigeni.

Le congregazioni religiose presenti in queste dioce-



*In alcune zone, come in Tubajon Island, si arriva a molti villaggi soltanto con delle piccole barche.*

si, tra cui i redentoristi, hanno dovuto condividere la priorità pastorale della chiesa locale. La comunità e il gruppo missionario con sede a Iligan hanno accettato la sfida. Nacque una forma nuova di missione con, non soltanto la predicazione e l'amministrazione dei sacramenti, ma la costituzione di comunità di base. Inevitabilmente, il tempo della missione si allargò sino ad un anno almeno in ciascuna parrocchia. I Redentoristi hanno reclutato e formato operatori laici per essere aiutati nella organizzazione delle Comunità di Base e degli agenti pastorali locali in grado di assicurare la continuazione della missione.

Il gruppo missionario però, minoritario in una comunità locale, ha conosciuto delle difficoltà. Alcune parrocchie dove si teneva la missione, erano molto lontane da Iligan, a volte occorreva una giornata di viaggio su strade cattive. E tutti dovevamo ritornare regolarmente alla nostra base per gli incontri, i ritiri e per condividere con gli altri i lavori della casa. Ciò impediva anche di accettare gli inviti delle parrocchie molto lontane da Iligan e che si trovavano nelle parti più trascurate e isolate dell'isola. Non siamo noi forse chiamati e inviati verso i più abbandonati?

Alla fine degli anni 80, il gruppo missionario, composto di 5 padri e 2 fratelli, assieme a operatori laici, ha fatto un lungo discernimento, sentendosi chiamati a divenire una comunità alternativa. Abbiamo fatto una proposta concreta: stabilire una comunità di missione itinerante e presentare il progetto al Capitolo Viceprovinciale del 1990.

Il Capitolo si è trovato d'accordo per "stabilire una Comunità di Missione Redentorista itinerante per tre anni, ad experimentum". Due anni dopo, il Consiglio Straordinario diede l'incarico a tre confratelli di fare una valutazione. Basandosi sulle loro riflessioni, il Consiglio raccomandò al Capitolo del 1993 l'approvazione della Missione itinerante. Il Capitolo approvò e da allora, la missione itinerante non si trovò più nella situazione di "esperimento", ma la forma di vita di una comunità.

## Un esempio di una comunità di missione itinerante a Mindanao, Filippine

**N**ella nostra Provincia di Cebu, noi formiamo una comunità di missionari itineranti, nel senso che siamo senza “abitazione”. Non abitiamo in una casa redentorista. Viviamo tra il popolo dei villaggi dove si fa la missione. Ordinariamente utilizziamo la casa parrocchiale come base. Il nostro unico compito è predicare le missioni per i più abbandonati, soprattutto per i contadini delle pianure.

In questo triennio, 2000-2002, quattro di noi sono stati assegnati alla comunità itinerante: due fratelli e due preti. In qualche caso, alcuni studenti del teologato di S. Alfonso a Davao, nell’isola Mindanao, fanno con noi l’anno di pastorale. Quest’anno sono tre. L’età media della nostra comunità è di 38 anni.

Siamo missionari redentoristi che cerchiamo di sviluppare uno spirito di fraternità tra noi, con Gesù al centro della nostra comunità. Questa fraternità, molto concreta, ci aiuta vicendevolmente a diventare maggiormente coscienti dei nostri limiti, delle nostre debolezze, e consolida i nostri doni, i nostri talenti e la nostra personalità.

Quest’immersione tra i più abbandonati è una sfida a scegliere una vita semplice, a praticare una evangelizzazione inculturata, vivere un impegno più profondo per testimoniare, aiutare nella realizzazione di una trasformazione sociale e anche ad essere evangelizzati dai poveri.

Durante la missione, siamo dispersi nei villaggi. Ad ognuno di noi, con collaboratori laici, viene affidato un villaggio. Questi villaggi possono avere soltanto cinquanta famiglie cattoliche, altre trecento. Ciascuno di noi trascorre da quattro a sei mesi in ogni villaggio. Passiamo di casa in casa, confidando nella generosità della gente che ci offre ospitalità. Restiamo nelle loro case, condividiamo i loro pasti, lavoriamo insieme nei loro campi e preghiamo insieme. Per mezzo di ogni forma di attività, amministrazione dei sacramenti, celebrazioni liturgiche, studio e ritiri, progetti e attività comuni in risposta ai loro problemi sociali, desideriamo consolidare le Comunità Ecclesiali di Base.

Come comunità, ci incontriamo ogni lunedì per la preghiera comunitaria, la condivisione della fede, il ritiro, lo studio, la pianificazione del lavoro e il divertimento. Cerchiamo di stare insieme in occasione dei



nostri compleanni o altre feste. A volte possiamo stare insieme a anche una settimana, come nel caso degli ritiri annuali, la valutazione due volte all’anno della vita e le vacanze comuni.

Lavorano con noi nelle missioni nove collaboratori laici: 5 uomini e 4 donne. La loro età media è di 31 anni. Sono tutti celibi o nubili. Cinque hanno già vissuto cinque anni con noi. Gli altri ci hanno raggiunto in questo triennio. In quanto Gruppo della Missione Redentorista itinerante, comunità di preti, fratelli e laici, cerchiamo di vivere una vita coerente con il Vangelo che predichiamo. Lavoriamo insieme non solo nelle missioni: siamo insieme anche per studiare, per i nostri ritiri, per gli svaghi e le celebrazioni.

*Fr. Karl Gaspar, C.Ss.R*

### Celebrazione giubilare

Per celebrare, in quest’anno giubilare, il decimo anniversario della comunità di missione redentorista, predichiamo una missione a Roxas. E’ una città di 36.500 abitanti, dei quali 32.000 sono cattolici, dispersi in 58 villaggi. Quasi il 20% della popolazione è Subanen, un popolo indigeno della penisola di Zamboanga.

La missione durerà 14 mesi e ha quale obiettivo creare e consolidare le Comunità Ecclesiali di Base già esistenti. Più precisamente, approfondire la fede del popolo (in particolare degli uomini e dei giovani), migliorare la preghiera delle Comunità di Base per arricchire la loro condivisione nella fede, organizzare programmi di educazione e di formazione, esercizi spirituali e ritiri, offrire una formazione ai leaders delle Comunità e dare una risposta ai problemi di giustizia e di sviluppo che assillano il popolo (sanità, ecologia, giustizia e pace).

## “Commissione Pastorale della Terra” in Brasile

**L**a Commissione Pastorale della Terra è un servizio cristiano di sostegno alla causa dei contadini e dei lavoratori rurali del Brasile. La realtà fondiaria e le aspirazioni di questi uomini e di queste donne definiscono la missione e le attività della Pastorale della Terra.

La caratteristica specifica della Pastorale della Terra è il servizio agli uomini e alle donne delle zone rurali, quale risposta all'amicizia di Gesù per noi e per i poveri. Contribuire alla loro liberazione significa creare le condizioni per annunciare che “il Regno di Dio è vicino”.

Ancora oggi, nelle campagne esistono enormi disparità che sono sorgenti di gravi ingiustizie. Due terzi dei lavoratori rurali non godono di nessun diritto legale e guadagnano meno di 100 mila lire al mese e questo, dopo più di un secolo dall'abolizione della schiavitù. Ci sono ancora casi di lavoro schiavistico in alcune zone rurali.

La Pastorale della Terra è il frutto diretto dell'iniziativa delle Chiese Cristiane, soprattutto della Chiesa cattolica e della Chiesa luterana in Brasile. E' riconosciuta e sostenuta dalla Conferenza Episcopale Brasiliana. Lavora in collaborazione con molte diocesi, parrocchie e comunità di base. Offre servizi ai sindacati, associazioni di piccoli produttori, movimenti sociali e altre iniziative popolari.

La Pastorale della Terra cerca di mettere insieme il sapere popolare e l'analisi scientifica della realtà. Dispone di una banca dati sui conflitti in zone rurali. Informa permanentemente l'opinione pubblica in Brasile e all'estero sulla situazione nelle campagne. Stimola la solidarietà nazionale e internazionale per una maggiore



*Fotografie: manifestazione organizzata dai movimenti di riforma agraria. Sotto: 'Pax Christi' visita i senza terra.*

giustizia e fraternità.

Questo il quadro dell'azione della Pastorale della Terra in Brasile, che ha come missione mostrare con maggior forza “il volto della Chiesa di Gesù Cristo” nel cuore della realtà rurale: “Vi planterò sulla terra e raccoglierete i frutti in libertà”.

### I pellegrinaggi della terra

Ogni anno si svolgono 40 “Pellegrinaggi della Terra” nelle differenti regioni del Brasile. Vengono preparati nelle comunità cristiane che inviano i loro rappresentanti. Oltre un milione di persone partecipano ogni anno a queste manifestazioni che sono l'espressione della difficile sintesi tra la religiosità del popolo lavoratore e il suo sforzo per far conoscere i propri diritti alla terra e i suoi diritti come cittadini.

La Commissione della Pastorale della Terra contribuisce all'organizzazione della resistenza di fronte a progetti di distruzione dell'ambiente e che raggiungono le comunità locali. Partecipa alle lotte per la terra che sono un modo per i contadini per raggiungere una riforma agraria popolare.

E' stato organizzato un vasto programma di formazione con corsi di 15 giorni al mese, a livello nazionale e locale. Sono indirizzati agli agenti di pastorale e ai dirigenti delle organizzazioni di base. Le analisi economiche, politiche e ecclesiali, le statistiche e lo studio sui conflitti nelle campagne e altre pubblicazioni sono anche questi mezzi di formazione e di divulgazioni proposte agli agricoltori, agli agenti di pastorale e all'insieme della società.



## Le nuove iniziative pastorali negli Stati Uniti

**L**a Congregazione Redentorista è impegnata in nuove iniziative pastorali nella propria vita apostolica. I vecchi e nuovi modelli di predicare la Parola agli emarginati e ai più abbandonati rivivono tra noi. Eccovi soltanto due esempi provenienti dalla Regione del Nordamerica.

### Le Pubblicazioni Liguori

Siccome stiamo facendo i primi passi nel 21.mo secolo, le Pubblicazioni Liguori, della Provincia di Denver, si sforzano di rimanere all'altezza delle necessità sempre nuove della comunità cattolica. Utilizzano le migliori tecnologie per servire sempre meglio la Chiesa nella Regione del Nordamerica.

Anzitutto ricordiamo "Pastrolink" (Legame pastorale), un sito Internet per aiutare i professionisti della pastorale nel loro quotidiano impegno di evangelizzazione e di formazione alla fede. Tre pubblicazioni redentoriste contribuiscono con materiale elettronico a questa biblioteca in fieri: Liguori Pubblicazioni negli Stati Uniti, Majellan Publications in Australia e Redemptorist Publications in Inghilterra. Gli abbonati possono avere accesso al sito, vedere e ottenere una grande varietà di risorse inglesi e spagnole: modelli di omelie, commenti, cerimonie di preghiera, liturgie per i bambini, materiale per la preparazione ai sacramenti, articoli di devozione, clipart ecc. I pastori e i catechisti hanno apprezzato questo sito, che mette a loro servizio una miniera senza prezzo di materiale pratico per il loro quotidiano ministero. In futuro, Liguori Pubblicazioni prevede di aumentare la propria presenza su Internet. Si spera di poter produrre nuove pagine web dinamiche per attirare e educare i credenti. Si è convinti che Internet possa diventare un mezzo efficace per raggiungere i giovani e gli adulti lontani dall'istituzione della Chiesa.

In Liguori Pubblicazioni si è anche coscienti che i cattolici di lingua spagnola diventeranno, probabilmente, maggioranza nella Chiesa degli Stati Uniti verso il 2025. Nel corso del prossimo decennio, Liguori Publications faranno un importante investimento nelle loro risorse scritte ed elettroniche in lingua spagnola. Si sono impegnate a creare mezzi di prima classe per l'evangelizzazione, la catechesi, la preparazione ai sacramenti e per il progresso spirituale di questa importante comunità in crescita nella Chiesa.



*Liguori Publications utilizza metodi nuovi per la evangelizzazione.*

### Il tuo compagno cattolico

Il "Tu Compañero Católico" (Provincia di Denver) è un programma settimanale radiofonico, preregistrato, di mezz'ora, in lingua spagnola. Viene prodotto con lo stile di una rivista. Nelle diverse sezioni offre consigli spirituali e religiosi, i modi pratici per cercare lavoro, abitazioni, per problemi di salute e sulle sfide che occorre affrontare in una società multi-culturale. Presenta anche programmi di divertimento con la scelta di musica latina di origine religiosa, folcloristica e popolare. Sono stati preparati sessanta programmi non datati e alcuni speciali per le stagioni.

Le persone cui si rivolge il Tu compañero Católico sono i nuovi immigrati latini, giunti negli Stati Uniti, con o senza documenti, senza risorse scritte o che non possono utilizzare, che si rivolgono alle radio latine per avere una guida per navigare nel mosaico della vita nordamericana e che guardano alla Chiesa Cattolica come alla propria fede di casa loro che hanno lasciato lontano nei loro paesi. La nuova popolazione latina negli Stati Uniti è dispersa nei 48 Stati contigui, in grandi o piccole comunità. Soprattutto nel Midwest, vi sono molto poche risorse mediatiche cattoliche per i latini. Il programma radiofonico approfitta del grande numero di ascoltatori latini della radio, mentre proporzionalmente vi sono poche stazioni radio in lingua spagnola, per raggiungerli con un messaggio di benvenuto e di aiuto da parte della Chiesa cattolica quando e dove è possibile.

La maggioranza dei latini è cattolica. Il "Tu compañero Católico" comunica un'atmosfera di accoglienza e di interesse da parte della Chiesa e dei

*continua.*

## Il convento di Heiligenborn a Bous Un centro pastorale e spirituale per i paesi della Sarre (Germania)

**S**iccome nella nostra regione il numero di preti continua a diminuire, si fa sempre più sentire la necessità di lavorare insieme ai laici. La sfida che ci troviamo ad affrontare è perciò quella di mettere in atto nuovi modelli che permettano ai preti e ai laici di condividere le responsabilità nella vita delle parrocchie.

Il convento di Heilingenborn nella Sarre (Provincia di Colonia), come centro pastorale e spirituale, vorrebbe rispondere a questa sfida su due piani. Lavoriamo sul posto, in distretti formati da due o tre parrocchie, affidate a un parroco e ai suoi collaboratori. Ma noi invitiamo anche nel nostro centro di accoglienza comitati, gruppi, bambini, adolescenti, adulti per riunioni, ritiri, studi biblici, corsi di teologia per laici e altri corsi dello stesso genere.

Per il rinnovamento della fede (attuale forma della missione del passato, che dura 15 giorni dopo la preparazione di un anno) e per la funzione di consigliere della comunità parrocchiale (esercitata normalmente durante un anno e mezzo, dopo un adeguato periodo di formazione), vogliamo raggiungere due scopi. Anzitutto incoraggiare e formare i parrocchiani a sviluppare essi stessi la vita parrocchiale in una forma più attiva, più indipen-



dente e maggiormente responsabile. In seguito vogliamo creare un comitato che riunisca, come soci, persone interessate e redentoristi per preparare, realizzare e valutare il “rinnovamento della fede” e la “funzione di animatore”.

Il convento di Heiligenborn si trova in una regione industriale (nel passato era caratterizzata dallo sfruttamento delle miniere di carbone e di ferro) in piena trasformazione. Esercitando il ministero pastorale nelle imprese, siamo vicini alla popolazione operaia, preoccupata per le ristrutturazioni delle industrie.

*continuazione dalla pagina 7:*

Redentoristi, per i nostri beniamati fratelli e sorelle che lottano in una terra straniera e in una cultura e con una lingua non spagnole.

Gli ascoltatori sono rassicurati, per la varietà dei temi e mediante la musica, che la loro Chiesa cattolica sa che ci sono in gran numero, come una popolazione che merita di avere aiuti spirituali e che questa stessa popolazione non è una popolazione da sfruttare per il mercato, come nella cultura dominante. Vengono a sapere che la Chiesa si sente impegnata per il loro benessere nelle nuove circostanze ed è pronta ad aiutarli spiritualmente e materialmente.

Il Segretariato Generale per le Nuove Iniziative Pastorali offre alla Congregazione diversi esempi di confratelli, spesso con la collaborazione dei laici, che si servono di metodi e di mezzi moderni e creativi per

portare e predicare la Parola ai più abbandonati.

La nostra Congregazione è internazionale. Noi esprimiamo il nostro impegno apostolico e il nostro carisma che abbiamo ricevuto dalla nostra tradizione dai tempi di S. Alfonso, in molteplici e diverse forme. Il contesto e la cultura nei quali viviamo e lavoriamo influiscono sul nostro modo di predicare e di essere in contatto con i poveri e i più abbandonati. Vi abbiamo offerto questa piccola riflessione come stimolo e un'ispirazione per voi affinché andiate e facciate lo stesso.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 165 - 25/12/2000  
<http://www.cssr.com> - E-mail: [ggcssr@redemptor.com.br](mailto:ggcssr@redemptor.com.br)  
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues.  
Coordinatore per questo numero: Georges Darlix.  
Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).